

Associazione Nazionale Magistrati Militari

Preliminarmente, l'Associazione manifesta fermo dissenso e vivo rammarico in ordine al metodo di procedere a modifiche unilaterali della organizzazione giudiziaria militare, senza alcuna forma né di consultazione, né di mera previa informazione della magistratura militare associata.

Con riferimento alla ventilata iniziativa normativa sull'ordinamento giudiziario militare mediante legge ordinaria, l'Associazione ribadisce la natura speciale della giurisdizione militare e la necessità di intervenire, in caso di riforme, solo ed esclusivamente mediante legge costituzionale.

L'Associazione denuncia il fatto che sono rimaste ad oggi inascoltate le richieste di razionalizzare le norme sulla giurisdizione militare, e sottolinea la necessità che sia approvata una disciplina adeguata in materia, attribuendo all'Autorità giudiziaria militare la competenza su tutti i reati offensivi di interessi militari.

Da decenni la giurisdizione militare è limitata ad una minima parte di essi.

L'Associazione ricorda in proposito di aver elaborato un testo di riforma, ad oggi rimasto ignorato, che è tuttora pubblicato sul proprio sito (www.associazionemagistratimilitari.it).

In un momento in cui la giustizia ordinaria vive una difficile crisi e stenta a fornire risposte ai cittadini, l'Associazione esprime il convincimento che la giustizia militare possa invece fornire un servizio ancora più adeguato in favore delle Istituzioni, facendo leva sul suo carattere di specialità.

Ipotizzare nell'ambito della giurisdizione ordinaria tribunali militari, privi di procure militari, quali organi composti da magistrati ordinari che occasionalmente, o in aggiunta, si occupino di reati militari (senza fornire né adeguato ambito di cognizione né strumenti di indagine efficaci tenuto anche conto del vasto ambito territoriale in cui dovrebbero operare), comporterebbe di fatto la impossibilità di perseguire i reati militari o, comunque, di perseguirli con la celerità e la cura, che costituiscono unica risposta di giustizia, così come attualmente accade.

Gli interventi normativi realmente necessari alla giustizia militare per recuperare efficienza, eliminare spese superflue e rispondere alle mutate esigenze operative delle Forze Armate, in Patria e nelle numerose missioni internazionali a cui l'Italia contribuisce, sono ben altri:

- attribuire ai giudici militari la cognizione di tutti reati commessi dai militari nel corso del servizio o in luogo militare;
- disciplinare in modo più razionale il regime della connessione tra reati militari e comuni, sì da evitare inutili duplicazioni di processi per i medesimi fatti;
- depenalizzare o rendere perseguibili su richiesta dei Comandanti militari i tanti reati di scarsa o nulla gravità che la legge oggi impone di perseguire;
- adeguare i codici penali militari sì da tutelare effettivamente i diritti dei militari, tra cui le donne vittime di atti odiosi di rilevanza penale.

Roma, 30 giugno 2016



Il Presidente
Gabriele Casalena